



parco nazionale\*  
dell'alta murgia

Rassegna Stampa – Web – TV Maggio 2013

9 maggio 2013 – La gazzetta del Mezzogiorno, pag 13: *“Modernizzare l'Italia? Con i parchi è possibile”*

NEI COMUNI DELL'AREA PROTETTA

Da Andria a Ruvo, da Cassano delle Murge ad Altamura, l'ente parco segna la strada di un nuovo modello economico

# «Modernizzare l'Italia? Con i parchi è possibile»

Alta Murgia, i sindaci e Legambiente: «Occupazione dalla ruralità»



L'INIZIATIVA  
Anche  
Vendola alla  
presentazione  
del Festival  
della ruralità  
[foto Calvaresi]

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Si scrive ruralità, si legge sviluppo. Smentendo un pregiudizio secondo cui l'agricoltura appartiene ad un mondo arcaico e desueto, da Castel del Monte parte la prima edizione del «Festival della Ruralità, ambiente, diritti, lavoro, paesaggi della nuova agricoltura», festival itinerante sino al 12 maggio prossimo nelle città del Parco nazionale dell'Alta Murgia, nato da un'idea di ente parco e Legambiente. Un festival per dire che il parco non è soltanto protezione di paesaggi ed ecosistemi ma anche strumento per creare sviluppo in agricoltura, oggi prezioso alleato per le sfide ambientali e per l'economia verde.

A ribadirlo da Andria i relatori della prima giornata di lavori: Nichi Vendola (presidente della Regione Puglia), Nicola Giorgino (sindaco di Andria), Francesco Ventola (presidente della Provincia Bat), Giampiero Sammuri (presidente Federparchi) Vittorio Cogliati Dezza (presidente Legambiente nazionale), Cesare Veronico (presidente Parco nazionale Alta Murgia), Anna Vella (direttore Castel del Monte).

«L'agricoltura e la ruralità sono elementi di fortissima modernizzazione del paese - dice Cogliati Dezza - Purtroppo, sia tra i decisori politici sia nell'opinione pubblica, si continua a pensare che l'agricoltura sia una sorta di residuo del passato. Invece è una sfida tecnologica che richiede nuove competenze professionali, che ha la possibilità di aprire le porte del lavoro anche ai giovani, se raccoglie la sfida della «multifunzionalità»: produzione di cibo, ospitalità turistica, energie rinnovabili e conservazione di paesaggio e biodiversità». «Con questo festival abbiamo dato la smentita più clamorosa a tutti coloro che vedevano il parco come

una minaccia alle attività civili ed economiche, in termini di museificazione di questo territorio - denuncia Vendola - Col Festival noi dimostriamo che c'è una terza via: vivere il parco in rapporto col territorio antropizzato, i contesti urbani, difendendolo senza nessuno sfregio né di valori né di ricchezze, ma senza metterlo dentro una

campana di vetro». «Un festival che vorrebbe respiro nazionale e che ambisce a ripetersi nel tempo - è il pensiero di Veronico». «La scelta del Castel del Monte è strategica - dice Giorgino - Siamo nel cuore pulsante dell'Alta Murgia, insieme cerchiamo di intraprendere azioni atte a valorizzare questo immenso patrimonio».